

Ai Presidenti Società Scientifiche

Loro Sedi

Roma 3 ottobre 2011

Gentili Presidenti,

la gravità del momento che il nostro Paese e, non solo, sta attraversando, è purtroppo ben nota a tutti.

Le manovre varate dal Governo e i tagli in esse contenuti si riverberano inevitabilmente sulla sanità aggravando quindi la situazione di difficoltà già esistente.

L'industria biomedica e diagnostica che Assobiomedica rappresenta non è immune dalle conseguenze della crisi, resa ancor più critica dagli insostenibili tempi di pagamento degli enti.

Per questo motivo molte imprese saranno costrette a ridimensionare i propri investimenti in ricerca e sviluppo per cercare di scongiurare il rischio di misure ancora più drastiche.

Così Assobiomedica ha ritenuto di dover lanciare un messaggio forte e chiaro a tutti: politici e amministratori, ma soprattutto ai cittadini perché devono sapere che prima di tutto è a rischio la qualità e la quantità delle prestazioni.

Inviando in allegato, per Vostra opportuna conoscenza, il testo dell'annuncio in uscita sui principali quotidiani nazionali.

Certi della Vostra comprensione e auspicando una sempre più stretta e fattiva collaborazione per il raggiungimento degli obiettivi comuni, porgo i miei migliori saluti.

Il Direttore Generale  
Fernanda Gellona

20146 Milano, Via Marostica 1  
Tel. +39 02 34531165 r.a.  
Fax +39 02 34592072

00144 Roma, Viale Pasteur, 10  
Tel. +39 06 5903962 r.a.  
Fax +39 06 5903969

# Non c'è sanità **senza tecnologie mediche**

Il governo della sanità pubblica continua a svilire l'impegno dei produttori delle tecnologie mediche e di chi ne assicura con continuità l'assistenza e la sicurezza, soggetti che insieme garantiscono quanto indispensabile per la salute dei cittadini.

Le aziende fornitrici di prodotti e servizi sono infatti schiacciate da insostenibili ritardi nei pagamenti, arrivati al livello scandaloso di 307 giorni di media nazionale, con punte di oltre 900 giorni in alcune aree del Paese. Questi dati non hanno riscontri in Europa e ci pongono al livello della Grecia, mentre gli Stati che dovremmo prendere come modello - Germania, Francia, Gran Bretagna - onorano i loro debiti ben prima di 60 giorni.

Denunciamo inoltre con forza il rinnovato blocco dei pignoramenti nelle regioni sottoposte a piano di rientro, decisione grave e incostituzionale che l'Associazione perseguirà in tutte le sedi istituzionali, in Italia e in Europa.

Questa intollerabile situazione dei pagamenti rappresenta l'aspetto più grave di una politica di tagli alla sanità, destinata, se non interverranno decisi cambiamenti d'indirizzo, a mettere pesantemente a rischio la fornitura di adeguati servizi sanitari ai cittadini. E già oggi sono a rischio migliaia di posti di lavoro nelle nostre aziende. I tagli nei finanziamenti e i ritardi nei pagamenti mettono in grave crisi un intero settore industriale che vive di ricerca e innovazione e che offre, a medici e pazienti, prodotti all'avanguardia per la diagnosi, la prevenzione e la cura delle malattie.

In assenza di segnali precisi e concreti di cambiamento nel governo della sanità, a partire dall'immediato superamento del ritardo nei pagamenti e dalla rimozione del blocco delle azioni esecutive, le imprese associate ad Assobiomedica si troveranno obbligate a intraprendere drammatiche iniziative per la difesa dei propri diritti, valutando anzitutto la sospensione temporanea dell'assistenza tecnica per i prodotti e per le attrezzature fornite a ospedali e Asl, nonché la denuncia dei contratti per violazione, da parte degli enti sanitari, dell'obbligo di pagare puntualmente i beni e i servizi acquisiti.



**ASSOBIOMEDICA**

Innovazione per la vita